

# Malaysia & Borneo



## *Viaggio in Malesia*

*Il profumo speziato dell'aria, il sorriso e la gentilezza della gente, la straordinaria bellezza delle donne e dei bambini, l'inconsueto contrasto tra i grattacieli di Kuala Lumpur e la giungla che inizia già alla periferia della città, è questa la Malaysia, una terra d'emozioni, di natura incontaminata, di sensazioni.*

*Tra i paesi del sud-est asiatico è sicuramente uno dei più tranquilli e piacevoli da visitare. Diversi decenni di stabilità politica e di continua crescita economica hanno fatto sì che diventasse uno dei luoghi della regione in cui maggiormente regnano ricchezza e prosperità, nonostante il potere politico in mano ai malesi e il potere economico in mano ai cinesi, siano tradizionalmente divisi secondo linee razziali.*

*La Malaysia sta lentamente maturando una cultura pluralista basata su un'unione dinamica e del tutto originale tra i popoli malese, cinese, indiano ed elementi culturali e tradizionali di altri gruppi etnici indigeni.*

*Molti dei turisti che si recano in Malaysia si limitano a visitare la regione peninsulare, ma pochi arrivano a Sarawak o a Sabah, nella Malaysia orientale. Il mitico Borneo Malese, meta del nostro tour, oltre ad essere un posto incredibilmente ricco di flora e fauna, soddisferà la nostra curiosità antropologica facendoci assistere alla vita tribale nelle capanne.*

*Per gli amanti del mare e della natura, la Malaysia è una destinazione perfetta. Centinaia d'isole tropicali circondate da un'intatta barriera corallina, sono il luogo ideale per un soggiorno balneare. Ma, qualunque sia la nostra meta, in Malaysia non si può fare a meno di respirare quella magica atmosfera che lo rende un Paese affascinante ed estremamente diverso dagli altri Stati del sud-asiatico.*



### *Brevi cenni storici*

*I primi a giungere nella penisola malese circa diecimila anni fa furono gli **Orang Asli**, provenienti dalla Cina sud-occidentale. Antichi insediamenti di questo popolo sono ancora presenti in alcune zone della Malaysia. Circa quattromila anni fa, quest'etnia, fu soppiantata dai Proto-Malesi che si stabilirono in un primo momento nelle regioni costiere e successivamente nell'entroterra.*

*Già durante i primi secoli dell'era cristiana, la Malesia era conosciuta anche in Europa: Tolomeo la indicò nella sua prima carta geografica come "**Chersoneso Aureo**", cioè "Penisola Dorata". S'interessarono alla regione i mercanti cinesi e indiani che arrivarono in questo luogo alla ricerca del prezioso metallo. Fu allora che lungo i fiumi malesi iniziarono a sorgere i primi piccoli stati hindù.*

*Diversi stati dell'Asia sud-orientale estesero il loro dominio sulla Malaysia. Il regno laotiano di Funan controllò per un certo periodo la parte settentrionale della penisola, che in seguito cadde, a partire dal VII secolo, sotto il dominio dell'impero Srivijaya di Sumatra.*

*A sua volta questo impero cadde sotto il dominio di Majapahit e nel 1403 un principe di Sumatra si stabilì a Melaka, facendo di quest'ultima la più importante città stato della regione. Fu proprio in questo periodo che il commercio delle spezie cominciò a svilupparsi a Melaka, grazie soprattutto alla sua posizione strategica sullo stretto che separa Sumatra dalla penisola Malese. La città divenne ben presto un porto noto alle navi sia d'Oriente che d'Occidente.*

*Nel 1405 l'ammiraglio cinese Cheng Ho giunse a Melaka garantendo alla popolazione la protezione contro le mire espansionistiche dell'impero Siamese. Grazie al sostegno della Cina, il potere di Melaka si estese su quasi tutta la penisola malese. Allo stesso periodo risale la diffusione della religione islamica che, partendo dalla città-stato, si propagò in tutta la Malaysia.*

*Durante il secolo successivo la potenza e la ricchezza di Melaka crebbero a tal punto da farla diventare una delle città più fiorenti d'Oriente. Tutta questa ricchezza attirò l'attenzione delle potenze europee che presto ne presero il controllo. I portoghesi conquistarono la città nel 1511, vi rimasero per oltre cento anni, ma non seppero sfruttare al massimo né le sue ricchezze, né la sua eccellente posizione. La potenza portoghese declinò a poco a poco, e nel 1641, Melaka cadde nelle mani degli olandesi che la governarono per più di un secolo commettendo lo stesso errore dei portoghesi. Nel frattempo gli inglesi, che avevano già dimostrato un certo interesse per la Malaysia, per poi concentrarsi sui possedimenti indiani, decisero d'indirizzarsi nuovamente verso questa regione. Nel 1786 fondarono un florido porto commerciale a Penang. Sebbene Penang rappresentasse un successo al livello locale, non corrispondeva alle grandi aspettative della Compagnia Inglese delle Indie Orientali. Nel 1795 in seguito agli sconvolgimenti europei, la Compagnia si trovò a controllare anche Melaka. Quando Napoleone invase i Paesi Bassi infatti, gli inglesi assunsero temporaneamente il controllo della città e successivamente anche degli altri*

*possedimenti olandesi nella regione. Gli inglesi colonizzarono l'interno della penisola, sfruttando le numerose miniere di stagno, ma a differenza dei portoghesi e degli olandesi instaurarono un regime di libero commercio.*

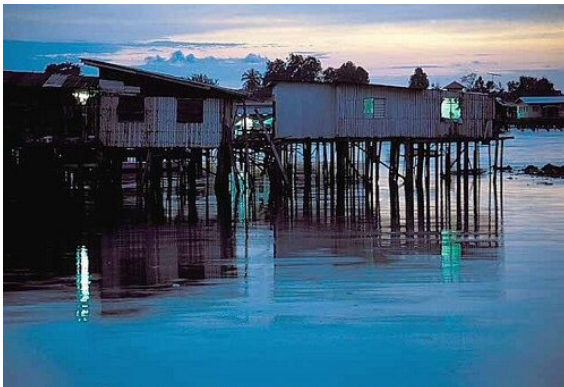
*Nel 1814, con la sconfitta di Napoleone, in Europa fu stipulato un trattato che prevedeva, tra l'altro, la restituzione di Melaka e di Giava agli olandesi, ma, nonostante questo il loro dominio durò poco.*

*Durante il periodo del dominio britannico, ci furono molti sostenitori di una politica di maggiore influenza britannica in quest'area. Uno dei più attivi sostenitori in tal senso fu Sir Raffles, il quale era convinto che la Gran Bretagna e non i Paesi Bassi, dovesse essere la principale potenza nella regione. Non fu però in grado di convincere i suoi superiori.*

*Nel 1818 la restaurazione del potere olandese preoccupò non poco i rappresentanti britannici della Compagnia a Calcutta, che chiesero al governo britannico di intervenire. A questo punto fu ordinato a Sir Raffles, premiando la sua lungimiranza, di stabilire una seconda base inglese a sud di Penang. Nel 1819 fu scelta allo scopo Singapore, che nel 1826 entrò a far parte degli insediamenti britannici degli Stretti governati dal Bengala, in India, insieme a Melaka e Penang.*

*Nonostante il dominio inglese gli Stretti continuarono ad essere un'area di frontiera. La pirateria praticata da tempo, continuava a prosperare e gli inglesi alla fine si diedero da fare per debellarla.*

*Gli avvenimenti che segnarono il XIX secolo furono soprattutto di carattere economico, ma portarono grossi cambiamenti nella composizione etnica della regione.*



*La Malaysia orientale cadde sotto il dominio della corona britannica indirettamente. Quando l'avventuriero James Brooke, arrivò nel Borneo, trovò l'aristocrazia del Brunei in difficoltà a causa della rivolta scoppiata tra le tribù scontente dell'entroterra. Brooke con i suoi soldati soffocò la rivolta e in segno di gratitudine gli fu affidato il controllo della zona che oggi si chiama Sarawak. Dopo essersi nominato Rajah Brooke, fondò una dinastia personale, quella dei Rajah Bianchi, che avrebbe regnato per oltre un secolo, fino all'arrivo dei giapponesi, che sbarcarono nella regione al tempo della seconda guerra mondiale.*

*La crescita della potenza inglese nel Sabah fu decisamente meno avventurosa. Il console americano del Sultanato del Brunei acquistò gran parte delle terre e le vendette a Hong Kong nel 1865. L'inglese Dent, fondò la Compagnia Britannica del Borneo del nord, questa Compagnia amministrò il Sabah dal 1882. Il Borneo settentrionale che era stato evitato per secoli, a causa dei pirati che infestavano la Regione, cadde sotto il dominio britannico nel 1888.*

*L'influenza britannica portò in Malaysia enormi cambiamenti economici e sociali: Sir Raffles e i suoi successori crearono molte infrastrutture, la costruzione di strade permise il trasporto dei prodotti dalle piantagioni di caucciù e dalle miniere di stagno. Gli inglesi organizzarono un sistema amministrativo di tipo coloniale e favorirono lo sviluppo della libera impresa. Fu*

*favorita la suddivisione del lavoro su base etnica; l'élite malese svolgeva per lo più incarichi amministrativi di un certo livello, il popolo continuava a dedicarsi alla terra e alla pesca, gli immigrati cinesi si dedicavano al commercio e al lavoro nelle miniere di stagno, mentre gli indiani, giunti per volere degli inglesi che desideravano rimpiazzare la forza lavoro locale, si dedicavano a lavori amministrativi ordinari, alla burocrazia e alle piantagioni di caucciù. La Malaysia di quel tempo forniva il 40% della produzione mondiale di caucciù e il 60% di quella di stagno.*

*L'impatto con la seconda guerra mondiale fu devastante quanto improvviso: poche ore dopo l'attacco di Pearl Harbour, i giapponesi sbarcarono a Kota Balu, dando inizio alla loro fulminea invasione della Penisola, arrivando fino alla conquista di Singapore.*

*La regione del Borneo cadde ancora più rapidamente, quanto restava delle truppe inglesi tentò d'osteggiare l'avanzata giapponese, ma invano. I danni furono incalcolabili sia in termini di vite umane sia per l'economia. Nell'entroterra si organizzò un movimento di resistenza, tuttavia le difficoltà logistiche e d'approvvigionamento furono in pratica insormontabili, fino a quando gli alleati non s'impadronirono d'alcune isole non lontane dal Borneo e paracadutarono viveri e uomini (la famosa Unità Speciale Z australiana).*

*Dopo la resa giapponese, il 15-8-1945, il Paese era nel caos più totale, i malesi accusavano i cinesi di collaborazionismo, le divisioni etniche divennero divisioni politiche e la situazione degenerò. Gli inglesi ordirono allora un piano per giungere alla formazione dell'Unione Malese, sotto la Sovranità Britannica. Gli accordi prevedevano l'estensione della cittadinanza e la parità dei diritti a tutte le etnie presenti nel territorio. I guerriglieri filo-comunisti, che già avevano combattuto i giapponesi invasori durante la seconda guerra mondiale, iniziarono fin dal 1948 una lotta armata contro il dominio inglese, senza tuttavia riuscire ad avere mai un appoggio popolare. Nel 1955 la Gran Bretagna si dichiarò favorevole, entro il biennio successivo, all'indipendenza della Malaysia. L'indipendenza fu proclamata il 15-8-1957. Le elezioni portarono al potere il Partito dell'Alleanza moderato. Il nuovo leader si trovò a dover fare i conti con Singapore, che in un primo tempo era entrata a far parte dell'Unione, ma alle elezioni aveva dato la maggioranza dei voti al Partito d'Azione Popolare.*

*In Malaysia le vicende del dopoguerra erano gestite con ordine dalle classi aristocratiche, a Singapore la situazione era ben diversa: la disoccupazione dilagante, il tasso di natalità crescente, il commercio in ribasso. I rischi d'accollarsi Singapore con tutti i suoi guai erano notevoli per la Malaysia, ma quando il partito d'Azione Popolare rischiò d'essere sopraffatto dalla sua fazione più di sinistra, il governo malese fu costretto ad impegnarsi nella creazione di uno Stato che comprendesse anche Singapore.*

*La Gran Bretagna per compensare l'annessione di Singapore, concesse al governo malese i territori del Borneo. Gli stati di Sarawak, Sabah e Singapore si unirono così alla Malaysia per formare una confederazione nel 1963.*

*Singapore si ritirò dalla confederazione due anni dopo, il governo, infatti, si rifiutava d'estendere alla sua popolazione i diritti costituzionali dei malesi. Contrarie alla confederazione erano tanto le Filippine che l'Indonesia, paesi che avanzavano pretese territoriali sulla Malaysia orientale, e la tensione raggiunse il suo culmine, quando le truppe indonesiane passarono il confine per essere respinte dall'esercito malese, coadiuvato da contingenti appartenenti al Commonwealth Britannico. Nel 1968 ci furono violenti scontri tra le etnie malese e cinese, poi rimaste in rapporti relativamente pacifici.*

*Il partito denominato "United Malays National Organization" è al governo dal 1974, sotto questo governo il Paese ebbe un periodo di boom economico, ma la crisi economica del 1977, che investì gli altri paesi del sud-est asiatico, trascinò con sé anche il ringgit (moneta malese).*

*Nel 1981 andò al potere il dottor Mahathir, uno dei pochi leader politici che non proveniva dalla famiglia reale della Malaysia. Questo fatto spiega lo scontro con i sultani del 1992.*

*Dopo vari scandali il governo provocò quasi una crisi costituzionale proponendo una legge volta a limitare il potere dei sultani. Il disegno di legge che revocava l'immunità penale fu infine approvato, anche se in forma mitigata, con il bene placito degli stessi sultani.*

*Nel 1998 la Malaysia ospitò i giochi del Commonwealth, questi furono l'occasione attesa dagli studenti e da numerosi cittadini per protestare contro l'ingiusto allontanamento e la successiva carcerazione del vice primo ministro Anwar Ibrahim. Le manifestazioni di piazza per chiedere le dimissioni di Mahathir furono frequenti e misero a repentaglio la reputazione della Malaysia, considerata uno dei paesi più stabili, dal punto di vista politico, del sud-est asiatico. Gli sconvolgimenti sociali sono ormai solo quasi un ricordo e l'economia è tornata competitiva, anche se rimane ancora instabile.*



*Nel luglio del 2002 il primo ministro Mahathir annunciò l'intenzione di ritirarsi nel 2003, e designò come successore A. A Badawi. La successione, in effetti, avvenne il 31 ottobre del 2003. Il nuovo primo ministro avviò una campagna anticorruzione, mettendo sotto inchiesta esponenti del precedente governo, guadagnandosi così un'enorme popolarità. Questo fatto gli permise di vincere le elezioni del 21-3-2004, conquistando 198 seggi su 219 del Parlamento.*

*Trasparenza e valori tradizionali sono le basi del NIP (National Integrity Plan), un vero e proprio piano nazionale voluto dal premier per risanare l'immagine del Paese. Non sono tuttavia mancate accuse rivolte a Badawi d'ipocrisia, nepotismo, torture e incarcerazioni senza processo inflitte agli oppositori.*

## **La Malaysia oggi**

### **Istituzioni**

*La Malaysia è una confederazione di tredici stati, più i distretti federali di Kuala Lumpur e dell'isola di Labuan. E' una monarchia costituzionale, il capo dello stato, lo Yang di Pertuan Agong o "re della Malaysia" è eletto ogni cinque anni dai sultani che governano nove degli Stati della penisola. Il Parlamento è formato da due Camere: **la Camera Bassa (consiglio del popolo)**, composta da 180 membri eletti ogni cinque anni, forma il Governo e di fatto detiene il potere. **Il Senato (Consiglio di stato)** conta invece 70 membri, quaranta dei quali eletti dal Re, in base alla loro esperienza o per rappresentare gli interessi di certi gruppi o minoranze. Gli altri trenta membri sono eletti dal corpo legislativo dello Stato.*

*Ogni Stato Federale è dotato di un proprio Governo e di una propria Assemblea Legislativa unicamerale, con membri eletti ogni cinque anni, il cui numero varia da Stato a Stato.*

*Il Primo Ministro e il Governo sono responsabili dinanzi al Parlamento. I Senatori per essere eletti devono aver compiuto i trenta anni. In Malaysia è in vigore la pena di morte.*

*Undici degli Stati costituenti la confederazione compongono la Malaysia peninsulare. Tutti gli Stati, ad esclusione di Malacca, Pulau Penang, Sabah e Sarawak sono retti da una monarchia ereditaria. Perlis è governata da un Raja e gli altri dai rispettivi Sultani, Negri Sembilar è governata dal Re della Malaysia di cui sopra. Oltre al potere temporale, ogni sovrano esercita nel proprio Stato, il potere religioso, in base alla legge islamica.*

*I governatori di Malacca, Pulau Penang, Sabah e Sarawak, sono nominati dal capo supremo della Federazione, restano in carica quattro anni, hanno gli stessi poteri politici dei sovrani ereditari, ma non hanno autorità religiosa, né possono partecipare all'elezione del Capo supremo della Federazione.*



*La figura del Sultano è custodita gelosamente nella Costituzione, ma la sua funzione è soprattutto simbolica. Il primo grande Sultano fu quello di Melaka che acquisì importanza nel XV secolo. Melaka nacque come regno hindù, ma dopo la conversione alla religione islamica, il Raja assunse il titolo di Sultano. Dopo l'intervento europeo e la sconfitta subita da Melaka, la penisola si frantumò in tanti piccoli sultanati. I Sultani sono considerati dai Malesi rappresentanti delle tradizioni, nonché capi simbolici dell'Islam. Essi godono di grande rispetto nel Paese, specialmente nelle zone rurali e negli Stati della costa orientale.*

*La bandiera malese è composta di 14 strisce bianche e rosse d'uguale altezza che rappresentano i tredici Stati e il Governo federale. Il quadrato blu scuro che si trova nell'angolo a sinistra, indica l'unione del popolo malese, la falce di luna è il simbolo dell'Islam, mentre la stella a quattordici punte rappresenta l'unità degli Stati e del Governo Federali.*

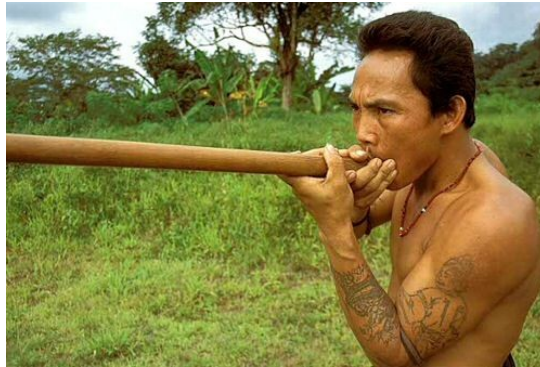
### *Popolazione*

*Al gruppo etnico dei Malesi appartiene circa il 47% degli abitanti della Federazione, il 32% è d'origine Cinese, il 9% appartiene al gruppo degli indigeni del Borneo, 18% è d'origine indiana. Accanto a gruppi minoritari di Pakistani, Filippini, Indonesiani ed Europei, sopravvive una piccola comunità d'Orang Asli che discendono dai primi abitanti della Penisola Malese. Questi gruppi sono suddivisi nei sottogruppi degli **JAKUN** (che parlano un malese arcaico), e dei **SEMANG** e **SENAI** (che parlano una lingua appartenente al ceppo linguistico Mon-Khmer). Gli Orang Asli praticano culti religiosi tradizionali.*

*Nella Malaysia Peninsulare circa la metà della popolazione fa parte del gruppo etnico dei Malesi e vive nelle zone rurali; il gruppo cinese vive principalmente nelle aree urbane, il rimanente della popolazione, in pratica quello formato da Pakistani, Indiani e Tamil, emigrati in Malaysia, vive e lavora nelle piantagioni.*

*A Sabah e Sarawak, gran parte della popolazione appartiene ad uno dei trenta gruppi etnici indigeni; i più numerosi sono quelli degli **IBAN** (Dayak di mare), e dei **BIDAYNH** (Dayak di terra) del Sarawak e il gruppo dei **KADAYANK** del Sabah.*

*A Sarawak i cinesi costituiscono il gruppo etnico non indigeno più numeroso, mentre i Malesi sono una minoranza sia nel Sabah che nel Sarawak, dove buona parte degli abitanti è costituita da immigrati Indonesiani e Filippini.*



*La popolazione indigena vive perlopiù lungo le rive del fiume, nella parte centrale del Sarawak e Sabah, mentre i Cinesi e i Malesi abitano le città costiere.*

*La lingua ufficiale è il **Bahasa Malaysia**, o **Malese**, parlato da circa il 58% della popolazione, sono diffusi anche il cinese 9%, il Tamil 4%, l'Iban 3% e naturalmente l'inglese.*

*In Malaysia l'istruzione non è obbligatoria, ma è gratuita dai 6 ai 18 anni d'età. Il ciclo di studi primario dura sei anni e l'insegnamento è impartito nelle quattro lingue principali del paese, con l'inglese come seconda lingua obbligatoria. Circa il 90% dei ragazzi in età scolare frequenta i corsi d'istruzione primaria, mentre è elevato il tasso d'abbandono scolastico nella scuola secondaria. Nel 2005 il tasso d'alfabetizzazione della popolazione adulta era circa l'89%. Esistono in ogni modo in Malaysia molte università.*

## **Cultura**

*La vibrante società malese si basa su un interessante miscuglio d'usi e costumi. Tradizioni e culture Malesi, Cinesi, Indiane, e Indigene s'intrecciano fra di loro con grande armonia. La vivacità delle tradizioni culturali si manifesta soprattutto nelle musiche, nelle danze, nei giochi e nelle innumerevoli forme di passatempi e d'attività artistiche.*

*La musica malese è influenzata pesantemente dalla quella cinese e dalle tradizioni islamiche. La musica tradizionale si basa in larga misura sull'uso del gendang (tamburo), di cui esistono una dozzina di tipi.*

*Tra gli strumenti a percussione ci sono il gong, il cerucap (fatto di conchiglie), il raurau (fatto con gusci di cocco) il kertuk e il pertuang (entrambi fatti di bambù) e il celampang di legno.*



*Tra gli strumenti a fiato troviamo vari tipi di flauti.*

*In Malaysia si possono vedere diversi tipi di danze e drammi teatrali danzati.*

*Il Menora è un dramma danzato d'origine thailandese eseguito da un gruppo di danzatori, solo uomini, che indossano maschere grottesche.*

*Il Mak Jong, è la forma teatrale tipicamente malese che esercita più fascino, tra le molte rappresentazioni drammatiche tradizionali. Lo scenario classico combina storie romantiche, canti lirici e allegria.*

*Lo Joget è la danza tradizionale più popolare in Malaysia. E' un'allegria danza d'origine portoghese, si balla in coppia al ritmo veloce di una musica che richiede rapidi movimenti di gambe e braccia.*

*Il Sumazau è la danza tradizionale del Sabah. I danzatori si dispongono in due file d'uomini e donne, ballano con un movimento lento ritmico, imitando con le mani il volo degli uccelli.*

*Il Kuda Kepan è interpretato da nove danzatori che si siedono su un cavallo bidimensionale fatto di cuoio. La danza vuole ricordare le prime battaglie islamiche attraverso gesti veloci e vigorosi. L'accompagnamento musicale è prodotto da diversi strumenti indigeni come il gong e il tamburino.*

*L'Opera cinese si rappresenta durante le occasioni speciali come "Il Festival degli Hungry Ghosts", durante il quale gli attori si truccano in modo molto marcato e indossano elaborati costumi per interpretare dei drammi antichi, accompagnati da canti e musiche tradizionali.*

*Il Datun Julad è una danza popolare nel Sarawak. Simboleggia la felicità di un principe alla nascita di un nipote. Il senso divino di questa benedizione l'ha resa molto famosa tra la popolazione tribale del Kenyah, nel Sarawak. Il ritmo della danza è scandito dal Sape, un tipico strumento musicale, e dal battito delle mani.*

*Danze classiche indiane, per tradizione, sono danzate dai Devadasi (i servi di Dio) nei templi, poiché sono considerate come offerte sacre al Dio, sono molto più gradite delle donazioni di fiori e delle preghiere.*

*Una di queste danze sacre è il Bharata Natyam, che ebbe origine nel terzo secolo nell'India meridionale. Questa danza ha un elevato valore spirituale, e solo chi ha sempre dimostrato la tradizionale obbedienza a Dio è degno di danzarla. Questa danza comprende sei fasi, e combina gli elementi della danza pura e della danza espressiva.*

*La Bangra Dance è invece legata alla Comunità dei Sikh e trova la sua origine nel Panjab, in India. E' una rappresentazione colorita e vivacizzata dal fondersi del suono di diversi strumenti musicali, come il tamburo, il tamburello e le nacchere.*

*Il Silat è un'arte marziale malese che ha le sue origini nella Melaka del XV secolo. Oggi è un'attività altamente raffinata praticata in occasione di cerimonie e matrimoni con l'accompagnamento musicale di tamburi e gong.*

*L'artigianato in Malaysia è parte integrante della cultura, e rappresenta tutte le popolazioni che abitano il Paese.*

*Sebbene d'origine indonesiana l'arte del batik ha preso piede anche in Malaysia. La stoffa batik si ottiene disegnando un modello con la cera e poi tingendo la stoffa. La cera è*



eliminata facendo bollire il tessuto, sul quale sarà steso un altro strato di cera. Ripetendo quest'operazione varie volte si ottiene un disegno elaborato e splendidamente colorato. Il Kelantan è famoso per i suoi artigiani dell'argento che eseguono diverse tecniche di lavorazione e sono specializzati in filigrana e in lavori di sbalzo.



### *La cucina malese*

*In Malaysia mangiare significa vivere un'autentica esperienza gastronomica. La natura multi-etnica e multiculturale della popolazione ha generato una tradizione culinaria ricca e con diversi stili di preparazione.*

*La varietà dei cibi, frutta, dolci, fanno del nutrirsi una continua piacevole sorpresa in tutta la Nazione.*

*Si possono assaggiare tutti i tipi di cucina, dalla **Malay**, alla **Cinese**, all'**Indiana**, all'**Europea**, passando per la cucina **Thai e Vietnamita**.*

*Nella cucina **Malay** gli ingredienti sono naturali e coltivati sul posto. Cocco, chili, limoni, foglie di lime, spezie e tuberi sono i principali ingredienti che accompagnano il pesce, le carni, le verdure. Il piatto che non manca mai nella cucina Malay è il sambal, fatto con chili macinato, pasta di gambero e vari condimenti.*

*Il famoso piatto "**Satay**", è costituito da pezzi di carne di pollo o di manzo marinati, poi cotti alla brace e serviti con salsa piccante d'arachidi. Questo piatto è accompagnato da cocomeri, cipolle e ketupat (cubetti di riso bollito in foglie di palma).*

*Il **nasi lemak** è un piatto tipico della colazione. Una ricetta fragrante e speziata fatta con riso cotto al vapore, pollo al curry, manzo o calamari, cocomeri, acciughe fritte e sambal, servito su una foglia di banana.*

*Il **nasi padang** è il riso bianco, utilizzato per accompagnare altri piatti.*

*I **lasa johor** sono spaghetti di riso serviti con pesce al curry, salse e verdure, mentre i **mee jawa** sono sempre spaghetti, ma conditi con salsa densa e più piccante, accompagnati da gamberi fritti, fette di patate e tofu.*

*La **sup ekor**, è una zuppa di coda di bue, ricca e insaporita con vari ingredienti.*

*La **soto ayam** è invece una zuppa di pollo piccante con cubetti di riso e verdure.*

*Ottimi sono anche l'**iran assam**, pesce fritto servito con curry agro di tamarindo e il sambal **udang**, gamberi al curry piccante.*

*Il **sagomelaka** è un dolce molto buono a base di sciroppo di zucchero di canna.*

*In Malaysia troveremo un'ampia varietà di cucina cinese, la più apprezzata è sicuramente la cucina Cantonese.*

*Il cibo indiano è una delle più grandi delizie della regione. La cucina indiana può essere grosso modo divisa in cucina del sud, cucina musulmana e cucina del nord.*

*Quella del sud è generalmente piccante e vegetariana, mentre quella musulmana è più delicata nell'uso delle spezie e predilige la carne. Questa cucina è un miscuglio delle influenze dell'India del nord e di quella del sud e ha sviluppato un suo preciso stile malaysiano.*

*La cucina **nyonya** è invece una straordinaria mescolanza della cucina tradizionale malese con quella cinese, in quanto utilizza prevalentemente ingredienti cinesi combinandoli con aromi tipici della regione, come la citronella e la crema di cocco.*

*Questo tipo di cucina è essenzialmente casalinga, perché richiede un metodo di cottura piuttosto elaborato e comporta un dosaggio sapiente di diversi ingredienti: spezie, erbe, piante aromatiche, cipolla, aglio e chili.*

*Nella città di Melaka ci sono molti locali dove si servono piatti di questa cucina tipica.*

*Il piatto classico della cucina **Nyonya** è il **Laksa Lemak**, una zuppa a base di spaghetti piccanti al cocco.*

*La cucina indonesiana è molto simile a quella malese. Il **Nasi Goreng** e il **Ayam Goreng** sono piatti caratteristici. Il primo è un riso fritto ( nasi significa riso e goreng vuol dire fritto), il secondo è invece pollo fritto.*

*Ed infine la cucina **Portoghese**. Retaggio della colonizzazione, questa cucina sa di pasta speziata, erbe macinate, foglie di limone e scalogno. L'aggiunta d'aceto, di succo di limone, di tamarindo e ananas rende i piatti ancora più ricchi di sapori particolari.*

*La frutta è varia e ottima, gli amanti della birra apprezzeranno l'**Anchor beer** e la **Tiger beer**.*



### *La religione*

*La varietà delle religioni che troviamo in Malaysia è il riflesso diretto della varietà delle razze presenti nel Paese. La religione nazionale è l'Islam (circa la metà della popolazione è musulmana, ma è tollerata la professione d'altre religioni. I buddisti sono circa il 6%, gli induisti il 7%, i cristiani il 6%. I kadayan, principale gruppo etnico del Sabah, professa il cristianesimo, mentre altri gruppi indigeni del Sabah e del Sarawak seguono culti religiosi tradizionali.*

## *L'islamismo*

*L'Islam fu fondato all'inizio del VII secolo d.c da Maometto (570-632); egli raccolse le sue prescrizioni e il contenuto delle rivelazioni di Allah nel Corano, il libro sacro che i musulmani considerano autorità assoluta e inconfutabile. In osservanza al Corano, i musulmani condannano il politeismo e l'uso d'immagini come oggetto di culto, si astengono dall'alcool e dal consumo della carne di maiale, considerato un animale impuro. Nel pensiero musulmano non esiste scissione tra religione e politica. E' riconosciuta una sola guida insieme temporale e spirituale. I principi fondamentali dell'Islam sono cinque:*

*La professione della fede, non esiste altro Dio al di fuori d'Allah e Maometto è il suo profeta. Ogni musulmano deve pregare cinque volte al giorno: all'alba, a mezzogiorno, a metà pomeriggio, al tramonto e al calar della notte, sempre rivolto verso la Mecca.*

*E' obbligatoria l'elemosina, la somma da devolvere ai poveri ogni anno equivale al 5% del proprio guadagno.*

*Il Ramadam, cioè l'astensione dal cibo, dal bere, dal fumo e dal sesso dall'alba al tramonto. Il mese del Ramadam è il nono del calendario musulmano, commemora il mese in cui a Maometto fu rivelato il Corano. Lo scopo è quello di piegare il corpo alla volontà dello spirito.*

*Infine, il pellegrinaggio alla Mecca, il luogo più sacro dell'Islam. E' dovere d'ogni musulmano in buona salute e con disponibilità economiche compiere il pellegrinaggio almeno una volta nella vita.*

*I sunniti e gli sciiti sono due fazioni che si fronteggiano all'interno dell'Islam. Gli sciiti hanno la stessa fede nel Corano dei sunniti e lo stesso rispetto dei precetti dell'Islam. Sono diventati dissidenti nel VII secolo contestando i criteri di successione adottati dopo la morte di Maometto. Gli sciiti si definiscono i partigiani d'Alì, genero del Profeta, che considera l'unico vero erede del potere religioso e temporale esercitato da Maometto. Alì fu assassinato in Iraq, dal quel momento minoritari nel mondo musulmano, gli sciiti, hanno vissuto nell'ombra, ma hanno continuato una feconda elaborazione di dottrine teologiche, legali e politiche. I musulmani della Malaysia sono sunniti.*

*Questa religione fu introdotta in Malaysia dai commercianti indiani provenienti dal sud dell'India. Non era di tipo ortodosso tipico dell'Arabia, fu introdotta in maniera pacifica, non distruggendo ma, assorbendo le credenze locali. L'Islam si diffuse nel nord di Sumatra alla fine del XIII secolo, ma divenne la religione dominante alla metà del XIV secolo, quando fu abbracciato dal terzo sovrano di Melaka. Grazie al predominio politico di Melaka la religione islamica si diffuse rapidamente in tutta la Malaysia e in Indonesia. Quando arrivarono i portoghesi nel XVI secolo, l'Islam si era già ampiamente consolidato e l'opera di conversione al cristianesimo risultò difficoltosa.*

*Il Corano è la fonte suprema della legge religiosa per i malesi e, anche se pochi conoscono la lingua araba, ai figli dei malesi viene insegnato a leggere il Corano, e in occasione di diverse cerimonie ne vengono letti brani in arabo. Comunque lo strumento migliore per l'istruzione religiosa è il jawi, la lingua malese scritta con caratteri arabi. Ci rendiamo conto che i malesi professano lo stesso credo dei musulmani di tutto il mondo, mantenendo però un punto di vista malese.*

## *Hinduismo*

*L'induismo, una delle più grandi religioni del mondo, non è il frutto di un fondatore storico, ma dell'evoluzione graduale e della ricerca personale di molti saggi e maestri vissuti in India lungo i secoli. Gli indù ortodossi preferiscono alla parola induismo, l'appellativo sanscrito "Sanatandharma", ossia religione eterna, che abbraccia sia il pensiero religioso-filosofico, sia la pratica comportamentale.*

*La filosofia indù è supportata da numerosi testi sacri, primi fra tutti i quattro “Veda”, i libri della conoscenza divina che comprendono anche disquisizioni sulla natura metafisica dell’universo e dell’anima. La dottrina indù afferma che, l’uomo è destinato a nascere più volte, fino al raggiungimento della salvezza spirituale che lo libererà dal ciclo delle reincarnazioni.*

*La vita dell’uomo sulla terra può essere sintetizzata con le parole: Samsara e Karma.*

*Samsara è il ciclo della rinascita. Dopo la morte ogni creatura rinasce in un altro corpo, vegetale, animale o umano. La successione delle rinascite è vissuta come un dramma, dal quale si desidera uscire con l’aiuto di determinate tecniche, come lo yoga e la meditazione.*

*Il fatto di poter rinascere sotto forma d’animale o vegetale, fa sì che gli induisti manifestino un grande rispetto per ogni tipo di essere vivente.*

*Il karma “l’azione”: in conformità a questo concetto, la condizione in cui un determinato individuo nasce nella vita successiva, dipende dalle azioni che ha compiuto in quella precedente. Più semplicemente le azioni che l’individuo compie nella vita attuale, avranno ripercussioni sulle vite future.*

*La società induista è divisa in caste. L’appartenenza ad una casta piuttosto che ad un’altra dipende quindi dal karma dell’individuo. Chi nasce all’interno di una casta, deve essere consapevole dei doveri e delle conseguenze della propria condizione, ad esempio ci si può sposare o sedere alla stessa tavola solo con i membri della propria casta. Un adempimento dei propri doveri è necessario per ottenere una rinascita migliore.*

*La religione indù ha tre pratiche fondamentali: la puja, o venerazione, la cremazione dei morti e il rispetto delle norme che regolano le caste.*

*Il Pantheon delle divinità Indù è estremamente variegato, questo ha portato parecchi a ritenere l’induismo una religione politeista. In realtà il Dio è uno solo, ma si presenta sotto molti aspetti. L’unica divinità onnipotente solitamente ha tre rappresentazioni fisiche: **Brahma** il creatore, **Vishnu** il conservatore e **Shiva** il distruttore. Non esiste il culto della trimurti in quanto tale, anche se la si trova raffigurata molto spesso.*

***Brahma**, il creatore è rappresentato seduto sul loto, con quattro teste coronate e quattro braccia, con i simboli del culto: il libro dei Veda, il rosario, il cucchiaino e la brocca per le abluzioni rituali. Il suo vahana, cioè l’animale divinizzato che funge da veicolo agli dei, è il cigno.*

***Vishnu**: nella trimurti è il preservatore. I suoi simboli sono la conchiglia, la mazza, il loto e il disco (chakra). La sua sposa è Lakscimi, dea della fortuna e della prosperità, il suo veicolo è Garuda, mezzo uomo e mezzo aquila, nemico dei serpenti. Caratteristica di Vishnu nel suo ruolo di preservatore sono le sue incarnazioni, o avatara, scese sulla terra a risolvere situazioni drammatiche. Le avatara più conosciute sono dieci. Matsya il pesce, Kurma la tartaruga, Varaha il cinghiale, Narasimha l’uomo-leone, Vamana il bramino nano, Parasurama Rama con l’ascia. Le più famose oggetto di culto sono le avatara epiche, Krishna e Rama. La nona è Budda, la decima è attesa al termine di questa era oscura, ed è Kalki, Vishnu sul cavallo bianco.*

***Shiva**: incorpora in sé componenti diverse, tra cui il culto della fertilità e del fallo di origine dravidica e il suo dio vedico Rudra “il terribile”. Nell’iconografia classica, Shiva veste una pelle di tigre, porta i capelli lunghi raccolti sul capo (trattengono la dea Ganga) e sulla fronte la mezzaluna crescente; regge il tridente e un piccolo tamburo. Il suo simbolo è il lingam - fallo stilizzato, il suo regno è il monte Kailasa nell’Himalaya. Il suo veicolo è Nandi il toro, la sua sposa ufficiale è Parvati. Nella trimurti è il distruttore, ma Shiva è un dio complesso. E’ dio della fertilità, è asceta, nel Sud è spesso il danzatore cosmico, che con la sua danza distrugge il mondo permettendone così una nuova creazione. Talvolta è Ardhanisvara, mezzo maschio e mezza femmina, fonte unica della polarità maschile e femminile.*

*La religione induista non cerca di fare proseliti, in quanto ad essa non ci si può convertire: si è indù dalla nascita o non lo si è.*

*L'induismo in Malaysia risale ad oltre 2000 anni fa e si possono riscontrare influenze della cultura indù in certe tradizioni come il wayang kulit, uno spettacolo simile a quello delle marionette del teatro delle ombre che rievoca storie dell'epopea indù, e la cerimonia del matrimonio. Solo negli ultimi cento anni, in seguito all'afflusso nel Paese di manodopera indiana, si è tornati a praticare diffusamente l'induismo.*

### *La religione cinese*

*La religione cinese è un misto di Taoismo, Confucianesimo e Buddismo.*

*Il Taoismo, combinato con antiche credenze animistiche, insegna alla gente come mantenere l'armonia con l'universo. Il Confucianesimo si occupa degli aspetti politici e morali della vita, mentre il Buddismo è incentrato sulla vita dopo la morte.*

*Nella vita quotidiana i cinesi che abitano la Malaysia, non si interessano molto dell'aspetto filosofico insito nelle varie religioni che conoscono, preferiscono invece dedicarsi al raggiungimento del successo terreno, cercando di convivere in maniera pacifica con il regno dei morti e degli spiriti, e di capire i misteri nascosti nel futuro.*

*Molto usato da tutti i cinesi è il Feng-shui, letteralmente "vento acqua", un'antica disciplina volta a catturare l'energia favorevole dalla terra attraverso una convivenza armonica con le forze naturali dell'ambiente. Gli dei e le dee più venerati in Malaysia sono Kuan Yin, la dea della misericordia e Toh Peh Kong, che non troviamo in Cina e che rappresenta lo spirito dei pionieri. Il popolare Kuan Ti, dio della guerra, è oggi anche il dio della ricchezza. Sam Po Shan, lo spirito dell'ammiraglio cinese Cheng Ho che si recò a Melaka nel XV secolo, è venerato come il santo patrono dei viaggiatori. Anche il culto degli antenati svolge un ruolo molto importante nella vita dei cinesi immigrati in Malaysia, esso non è tuttavia praticato come in Cina dove si venerano diverse generazioni d'antenati.*

### *Cristianesimo*

*Le Chiese cattoliche e quelle protestanti sono molto numerose a Melaka, uniscono naturalmente il suono delle loro campane alle preghiere dei muezzin.*

*Infine, l'animismo sopravvive nel Sarawak e nel Sabah.*

## **ECONOMIA**

*La Malaysia è un paese prospero e in continuo sviluppo. E' uno dei maggiori produttori al mondo di stagno, caucciù e olio di palma. In effetti, le piantagioni di caucciù alternate a quelle di palma, coprono buona parte della penisola. Il centro culturale, economico e amministrativo della Malaysia è Kuala Lumpur, capitale della federazione, situata nella regione occidentale della Penisola. Altre città importanti sono: Ipoh, centro commerciale, nodo dei trasporti e capoluogo dello Stato del Perak, nelle zona nord-occidentale della Penisola; George Tawn, principale porto del Paese e capoluogo dello Stato di Pulau Penang; Melaka, capoluogo dello Stato omonimo; Johor Baharu, capoluogo dello Stato Johor, il più meridionale della Penisola; Kelang, grande porto, centro industriale e sede del palazzo del sultano di Selangor.*

*Negli ultimi trenta anni la Malaysia si è trasformata da un Paese in via di sviluppo, fortemente dipendente dalla produzione ed esportazione di materie prime, in un Paese che ha conosciuto una rapida industrializzazione, diventando una delle nazioni più ricche del sud-est asiatico. Una nuova politica economica (NPE), fu adottata dopo i violenti disordini del 1970, con un duplice scopo, quello di ridurre la disparità nella distribuzione della ricchezza e di diversificare i ruoli produttivi e commerciali, tradizionalmente in mano alla comunità cinese. Grazie al NPE la Malaysia è diventata leader mondiale nella produzione di componenti elettronici e primo paese del sud-est asiatico per l'assemblaggio e l'esportazione di autoveicoli. Nel 2004 l'industria contribuiva per il 31,40% alla formazione del PIL, e i prodotti industriali già nel 1995, costituivano il 50% delle esportazioni.*

*Anche i settori dei servizi, del turismo e della finanza, hanno tratto notevoli vantaggi dalla NPE, e nel 2004 hanno contribuito per il 40,1% alla formazione del PIL, mentre molto inferiore era l'apporto dell'agricoltura. Le entrate valutarie dell'esportazione di petrolio e di gas naturale, che negli anni settanta avevano permesso un significativo sviluppo industriale e finanziario del paese, sono ora precedute dalle entrate derivanti dall'esportazione di prodotti industriali e concorrono solo per il 11,6% alla composizione della bilancia commerciale.*

*Il calo sui mercati internazionali dei prezzi dello stagno e della gomma (prodotti di punta dell'economia malese prima dell'indipendenza), ha dato luogo a un rapido declino della loro importanza. Nonostante gli sviluppi resi possibili dalla NEP, la distribuzione della ricchezza nel paese rimane disuguale, e molti contadini della Malaysia Peninsulare, così come gli indigeni di Sabah e Sarawak, dipendono ancora dall'agricoltura di sussistenza.*

*Il nuovo piano economico di politica e di sviluppo seguito alla NEP adottato nel 1991, continua ancora a sostenere gli obiettivi di coesione sociale e nazionale attraverso la crescita economica e lo sradicamento della povertà, ma punta soprattutto alla completa trasformazione della Malaysia in nazione altamente industrializzata entro il 2020.*

*La politica liberista ha favorito gli investimenti stranieri e la privatizzazione delle aziende pubbliche, riducendo di molto la diretta partecipazione economica del governo malese.*

*Grazie alla evoluzione economica, già in atto negli anni ottanta, la Malaysia è attualmente la nazione con il più rapido sviluppo economico del sud-est asiatico, con un tasso di crescita del 4,40% annuo. Nel 2004 il PIL ammontava a 118.318 milioni di dollari USA, pari a 4750 dollari pro-capite.*



*L'agricoltura ha perso la sua importanza per quanto riguarda il suo apporto al PIL e il suo contributo alle esportazioni, ma rimane ancora un settore molto importante per l'impiego di manodopera, nel 2004 il 15% della popolazione attiva era impegnato nell'agricoltura. Il 17,6% del territorio malese è coltivato, da un lato esistono piccoli appezzamenti di terreno, divisi in fattorie, che garantiscono la coltivazione del riso e di altri prodotti di sussistenza destinati al fabbisogno interno, dall'altra vi sono enormi piantagioni con produzioni destinate all'esportazione.*

*Il caucciù (introdotto nel 1876), la palma da olio (1917) e il cacao (introdotto negli anni cinquanta) sono i principali prodotti dell'esportazione: la Malaysia fornisce circa la metà*

*della produzione mondiale di palma da olio ed è tra i primi produttori di caucciù e di cacao. Rilevante è anche la produzione di canna da zucchero, di tè, di ananas e di noci di cocco.*

*Lo sviluppo commerciale della silvicoltura degli anni ottanta, soprattutto nel Sarawak, ha reso la Malaysia uno dei più importanti produttori mondiali di legname.*

*Negli anni settanta la modernizzazione della flotta da pesca ha permesso un incremento notevole di questo settore, oggi particolarmente fiorente.*

*Nonostante il settore minerario impieghi meno dell'1% della forza lavoro, la Malaysia continua ad essere uno dei più importanti produttori mondiali di stagno. Molto importanti per l'esportazione sono le riserve di idrocarburi: ingenti sono i giacimenti di gas naturale e di petrolio al largo di Sabah e Sarawak, che alimentano l'importante industria della raffinazione. Grande rilevanza economica ha anche l'estrazione di minerali quali: la bauxite, il ferro, il rame, l'oro.*

*Diventata fin dal 1970 il più importante settore economico della Malaysia, l'industria impiega il 30% (dato del 2004) della forza lavoro. Contribuisce per il 50,4%, (sempre dato del 2004), alla formazione del PIL e per oltre il 60% alle entrate derivanti dall'esportazione.*

*La politica governativa ha incoraggiato lo sviluppo di nuove industrie che utilizzano materie prime locali e ne valorizzano l'esportazione. Alla crescita industriale ha contribuito l'intervento diretto del governo e soprattutto gli investimenti stranieri, incrementati da favorevoli condizioni fiscali.*



*Lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia ha portato la Malaysia a divenire uno dei leader mondiali nella produzione di componenti elettronici e circuiti integrati. L'industria elettronica produce inoltre radio, registratori e impianti stereofonici. Molto importante è l'industria automobilistica, grande rilevanza hanno anche gli stabilimenti per la lavorazione del caucciù, le industrie tessili, chimiche, alimentari.*

*Ai tradizionali partner commerciali quali il Giappone, Singapore, Stati Uniti, Gran Bretagna e Corea del Sud, negli ultimi anni si è aggiunta anche la Cina.*

*L'unità monetaria è il ringgit (un tempo chiamato dollaro malese) che si suddivide in cento sen. La banca di stato, la sola autorizzata ad emettere moneta, è la Bank Negara Malaysia, fondata nel 1959. Kuala Lumpur è una piazza finanziaria con sede di Borsa valori; il mercato finanziario è notevolmente cresciuto nel periodo d'attuazione della nuova politica economica del governo e, alla fine degli anni novanta, il settore contribuiva per più del 10% alla formazione del PIL. Anche il turismo, come i servizi finanziari è stato favorito dalla politica governativa e rappresenta una rilevante fonte d'entrate.*

*La rete dei trasporti in Malaysia via terra non è uniformemente sviluppata: le comunicazioni stradali e le ferrovie della Malaysia Peninsulare hanno una buona estensione, mentre nel Sabah e nel Sarawak la presenza di aspri rilievi, specie nelle regioni interne, impedisce lo sviluppo delle strade e i trasporti avvengono soprattutto attraverso la rete fluviale.*

*La rete ferroviaria, gestita dallo Stato, si snoda per 1667 chilometri, quasi interamente situati nella Penisola, una linea di 134 chilometri si trova a Sabah, mentre Sarawak non è servito da nessun tratto ferroviario.*

*La Malaysia ha quattro aeroporti internazionali, il più importante è l'aeroporto di Klang (privatizzato all'inizio degli anni novanta), seguito da quelli di George Town, Johor Baharu, Kuanton nella penisola, Kota Kinabalu nel Sabah e Kuching nel Sarawak.*



## **GEOGRAFIA**

*La Malaysia si trova nel sud-est asiatico ed è costituita da due parti distinte: la penisola malese, ossia la punta sud orientale dell'Asia e la costa settentrionale del Borneo con gli stati di Sarawak e Sabah.*

*La Malaysia confina a nord con la Thailandia e il Mar Cinese meridionale, ad ovest e a sud con l'Indonesia. Nella Malaysia orientale s'incunea lo stato del Brunei. La costa ovest della Malaysia si affaccia sullo stretto di Malacca, dove è presente un gran traffico navale, mentre le coste ad est si affacciano sul Mar Cinese meridionale. Proprio sulle coste orientali si trovano splendide spiagge tropicali con al largo la barriera corallina.*

*Sia nella Malaysia peninsulare che nel Borneo malese, le pianure costiere s'innalzano in colline e montagne in gran parte ricoperte di vegetazione. Più del 50% del territorio della Malaysia è coperto di foreste tropicali, tra cui una delle giungle più antiche del pianeta. In particolare, nel Borneo malese, lo Stato del Sarawak è caratterizzato da pianure paludose e da catene montuose verso est. Lo stato del Sabah ha pianure nella parte orientale, montagne nella parte nord-occidentale (monti Cracker). La cima più alta è il monte Gunung Kinabalu che supera i 4000 metri.*

## **CLIMA**

*Il clima della Malaysia è tropicale, caldo e umido tutto l'anno. La penisola è divisa in due zone climatiche, entrambe monsoniche, la costa orientale e quella del Borneo sono colpite dal monzone di nord-est, mentre la costa occidentale è colpita dal monzone di sud-ovest. Spesso i rovesci temporaleschi sono intensi ma di breve durata.*

*La temperatura raramente scende al di sotto dei venti gradi anche di notte e raggiunge i trenta gradi durante il giorno. In tutta la regione la percentuale d'umidità si aggira intorno al 90%.*





## FLORA E FAUNA

*La Malaysia ospita uno dei più ricchi ecosistemi al mondo. Le antichissime foreste pluviali sono rimaste nella maggior parte dei casi immutate per milioni d'anni. La stabilità climatica della regione, le intense piogge monsoniche e la forte calura tropicale hanno donato a questo paese una straordinaria varietà di vita. La vegetazione della Malaysia offre una stupefacente varietà di piante, alberi e fiori. Anche se molti tratti di foresta pluviale sono stati distrutti per favorire le redditizie coltivazioni di palme da olio e le piantagioni di alberi della gomma, le numerose zone rimaste incontaminate sono oggi parchi nazionali.*

*Il clima favorisce la rapida crescita della vegetazione: la foresta pluviale è spesso dominata da alberi della famiglia delle dipterocarpacee, ma l'ecosistema è estremamente complesso e nella medesima zona sovente si trova una sbalorditiva quantità di specie, oltre agli alberi di alto fusto, nelle foreste si trovano migliaia di specie d'orchidee, funghi e muschi. Piante parassite servono da supporto alle piante ospiti e sono il riparo di molti insetti e ragnelle. In molte zone, lungo le coste e gli estuari dei fiumi proliferano le mangrovie, le cui radici sono riparo per la riproduzione di pesci e crostacei. Sulle cime più alte del Borneo vi sono fitti boschi di rododendri nani, mescolati a licheni e orchidee.*

*Tra tutte le specie presenti in Malaysia, ne segnaliamo alcune perché tipiche della regione: La rafflesia, è la pianta più famosa, ha il fiore più grande del mondo, che può raggiungere un diametro di più di un metro e il peso di nove chili. Se ne conoscono dodici specie, ospitate nella foreste dell'isola di Sumatra, della Malaysia peninsulare e del Borneo. Questa pianta è un parassita sotterraneo che sfrutta le radici d'altre piante. E' molto difficile individuare una rafflesia quando non è fiorita, e non esiste un vero e proprio periodo di fioritura: il bocciolo si sviluppa da un insignificante germoglio marrone che diventa enorme in poco tempo e poi si schiude rivelando gli splendidi petali rossi a piccole macchie bianchi (unico difetto: un odore molto sgradevole!). Il posto migliore per vedere questi fiori eccezionali è il "Parco Nazionale" di Gunung Gading nei pressi di Kuching, in Sarawak.*

*Nepente: le famose piante carnivore si sviluppano generalmente in terreni poveri e ben drenati. Le foglie di questa pianta formano una specie di serbatoio pieno di un liquido dolce e profumato che attira gli insetti, questi una volta catturati sono digeriti per fornire nutrimento alla pianta. Esistono molte varietà di specie di questa pianta, le dimensioni dei serbatoi variano notevolmente, possono avere un diametro di due centimetri, oppure raggiungere le dimensioni di un boccale di birra.*



*La maggior parte di queste piante si trova nel Borneo, in particolare nel Parco Nazionale di Gunung Mulu. Altre si trovano nel Bako National Park.*

*In Malaysia vive un incredibile assortimento di mammiferi, uccelli, rettili ed insetti. Nel Gunung Mulu National Park, che vanta una foresta intatta, vivono varie specie di rapaci tra cui il nibbio dei pipistrelli. Sul monte Kinabalu vive l'aquila serpentaria.*

*Molte altre specie d'uccelli popolano la Malaysia: i buceri (incluso il raro buccero dal casco, pregiato per l'avorio che si trova alla base del suo corno o casco ), i martin pescatori, nettarine, trogoli e barbetti. Sul monte Kinabatangan vivono pitte dalla testa blu, pitte dalla testa nera e le rarissime cicogne di Storm.*

*I mammiferi sono una delle principali attrattive della Malaysia. Troviamo elefanti, rinoceronti (ora molto rari), tapiri, orsi bruni, diversi tipi di cervi. Nel Borneo vivono anche l'orangutan e la buffa nasica o scimmia con la proboscide.*

*Numerose sono le specie di felini che abitano la Malaysia, questo nonostante la caccia spietata praticata in passato e quella di frodo odierna.*

*Le tigri sono ormai rare, di leopardi se ne contano alcuni esemplari, mentre più diffuse sono le pantere nere.*

*Più numerose sono le specie di felini minori come il gatto marmorizzato, il gatto leopardo, il gatto dalla testa piatta che ha un manto di colore rosso o grigio e vive solo nel Borneo, nella zona di Kuching.*



*La Malaysia ospita numerose specie di zibetti, animali di media taglia caratterizzati da una lunga coda e muso aguzzo, una specie d'incrocio tra un grande opossum e un gatto. La*

*comune civetta delle palme è molto diffusa su tutto il territorio: troviamo inoltre il binturong, il tipo di civetta più grande, può raggiungere i due metri di lunghezza e pesare fino a dieci chili.*

*Vivono inoltre in Malaysia numerose specie di topi e di ratti, ma anche talpe, toporagni e ginnuri che possono essere confusi con i ratti.*

*Tra gli animali addomesticati, il bufalo indiano è il più diffuso, è utilizzato come animale da lavoro nell'agricoltura. I bovini domestici dell'Asia sono simili a quelli selvatici, il maiale domestico è nero, alto solo mezzo metro, ed è una variante del maiale selvatico o cinghiale. Anche la capra domestica è un incrocio con quella selvatica. Il gatto domestico della Malaysia è solitamente bianco con macchie arancioni, coda corta e spesso ricurva. I cani sono considerati animali sporchi dai musulmani e non sono comuni come in occidente. Alcuni cani addomesticati si sono incrociati con cani selvatici fulvi diffusi in tutta l'Asia.*

## **BREVI CENNI SUI LUOGHI DA VISITARE**

### **MELAKA**

*Lo Stato di Melaka è uno dei più interessanti della penisola, soprattutto grazie alla città di Melaka, capitale del piccolo Stato, ricca di storia e punto d'incontro di due culture, quella cinese e quell'europea. Nel XIV secolo era un piccolo villaggio di pescatori, non diverso da molti altri, fino a quando non destò l'interesse del principe Hindù Parameswara, che fece di Melaka uno dei porti principali per il rifornimento delle navi commerciali provenienti da Cina, India, Arabia e Sud-America.*

*La città ha un passato storico importante, che comincia con la colonizzazione portoghese nel 1511, protrattasi per oltre 130 anni, seguita nel 1641 dal dominio olandese, per finire con quella britannica che durò dal 1824 fino alla dichiarazione d'indipendenza del 1956.*

*Melaka subì anche l'occupazione giapponese dal 1942 al 1945. Dopo la seconda guerra mondiale si fece sempre più vivo nei nazionalisti il sentimento anti-coloniano, fomentando così quei movimenti di rivolta che culminarono con l'indipendenza.*

*La popolazione dello Stato di Melaka è una affascinante miscela di discendenze poliglote, Malesi, Cinesi, Indiane, Cinesi nativi dello stretto e Eurasiatici.*

*La città conserva ancora i segni dell'architettura delle dominazioni precedenti. Gli olandesi eressero dei begli edifici pubblici e varie chiese, che oggi rappresentano la testimonianza più concreta della presenza di Europei nella città.*

*La maggior parte dei luoghi interessanti da visitare si trova nello stesso circondario, facilitando così la visita della città.*

*La parte vecchia, meta del nostro tour, è sicuramente affascinante. Anche se la città non ha più un porto molto importante, si vedono ancora vecchie giunche risalire il fiume e attraccare alle sue rive. Oggi non trasportano più tesori provenienti dall'Oriente, bensì semplice carbone destinato ai forni della città.*

*Melaka è famosa per le antiche botteghe lungo Jokers Street, dove si possono trovare ancora delle rarità provenienti dall'Oriente. Ci sono molte vecchie case in stile Minangkabau, con i caratteristici tetti a forma di corna di bufalo.*



## KUALA LUMPUR

*Kuala Lumpur è situata sulla costa occidentale della Malaysia peninsulare, al centro del Paese, a circa trentacinque chilometri dalla costa.*

*La storia della capitale della Malaysia è legata a quella dello stagno. Nel 1830 il Sultano di Selangor mandò il fratello e il nipote alla ricerca di questo minerale. Degli ottantasette membri della spedizione che aveva risalito il fiume Kelang, soltanto diciotto sopravvissero alle febbri e ai coccodrilli, ma costoro scoprirono infine ciò che stavano cercando lì dove oggi si trova il villaggio d'Ampang, alla periferia della capitale. Due commercianti cinesi accompagnavano la spedizione. Essi sistemarono il loro centro di vendita alla confluenza di due fiumi, il Kelang e il Gombak, e chiamarono quella località semplicemente con il nome di "Confluenza melmosa", che in malese si dice appunto Kuala Lumpur.*

*A poco a poco in questa regione paludosa e insalubre, la cui vita economica era basata sulla produzione dello stagno, sorse e si sviluppò un villaggio. Sulle rive dei fiumi furono costruite capanne, mentre i battelli andavano e venivano carichi di minerale. Ma le aspre lotte tra minatori cinesi, che appartenevano a diverse società segrete, rendevano difficile e pericolosa l'esistenza, già insidiata da sfavorevoli condizioni ambientali. Come da altre parti del paese il Sultano locale nominò un "Kapitan China" con lo scopo di porre fine alle lotte intestine. Il capitano Yap Ah Loy, incaricato dal Sultano, si dedicò con tale passione e risolutezza alla soluzione del problema da venire considerato il fondatore di Kuala Lumpur. Quando gli inglesi, che avevano uno spiccato interesse per lo stagno, ottennero dal Sultano di Selangor il permesso d'insediare un loro rappresentante ufficiale nello Stato, decisero di farlo risiedere a Kuala Lumpur. La città si sviluppò così ulteriormente sotto il dominio Britannico.*

*Quando nel 1896 i quattro stati di Selangor, Negri Sembilar, Perak e Padang, si unirono in federazione dando origine alla Malaysia, scelsero come capitale Kuala Lumpur. E la città restò capitale anche quando, nel 1963, fu creata la Federazione della Malaysia.*

*Se ogni città ha un proprio carattere, Kuala Lumpur è senza dubbio la capitale del sud-est asiatico che ha più carattere. Il miscuglio di popolazioni, i sistemi di vita dei singoli gruppi etnici, il contrasto che si crea tra le case tradizionali, l'architettura coloniale e gli edifici ultramoderni, il dualismo esistente, infine tra l'esistenza urbana, convulsa e inquinante, e una natura esuberante che sembra sempre pronta a prendere il sopravvento, evidenziano questo carattere, che è molto particolare e difficile da definire.*

*Il tour della città è molto interessante, una delle nostre prime visite è dedicata alla Moschea "Masjid Jame".*

*La "Moschea del venerdì", in stile moresco sorge tra i fiumi Kelang e Gombak, il punto in cui sorse Kuala Lumpur. Infatti è proprio il luogo dove i primi abitanti costruirono le loro capanne. Questa è la Moschea più antica della città, fatta costruire nel 1907 all'interno di un boschetto di palme, un edificio pittoresco con cupole a cipolla e minareti a strisce rosse e bianche. Il progetto fu d'Artur Benison Hubbak, l'allora assistente d'architettura al Dipartimento dei lavori pubblici e della ricerca, che era rimasto affascinato e ispirato dall'architettura Mogul indiana.*

*Uno splendido edificio storico è il Palazzo del Sultano Abdul Samad, un edificio ispirato all'architettura moresca, con splendide cupole in rame che brillano al sole e una torre dell'orologio alta 43 metri. L'edificio fu progettato dall'architetto inglese A.C. Norman e costruito tra il 1894 e il 1897, con lo scopo di ospitare i vari dipartimenti amministrativi dello Stato.*

*La piazza dell'indipendenza, è la storica piazza dove, il 12-8-1957, fu abbassata la bandiera britannica e issata quella malese.*

*Appena a Sud di Masjid Jame ci sono le vie animate della Chinatown di Kuala Lumpur. Questa zona affollata e colorata è una costante mescolanza d'insegne, negozi, attività e rumore. Alla sera l'area centrale è chiusa al traffico per diventare un illuminatissimo e frenetico mercato notturno.*

*Nella Chinatown di Kuala Lumpur ci sono ancora molte antiche botteghe cinesi: i gruppi locali che si occupano della tutela del patrimonio artistico, stanno cercando di proteggerle dal rapido sviluppo della città e riportarle al loro antico splendore.*

*Il museo nazionale costruito sulla vetta di una collina in stile malese, ha un'imponente facciata con due grandi affreschi raffiguranti scene d'arte e storia malese che riflettono il ricco passato del Paese. Il museo ospita varie gallerie, ognuna delle quali raffigura un tema ben preciso.*



*La galleria storica rievoca la storia della Malaysia Peninsulare.*

*La galleria degli strumenti musicali e della lavorazione dei metalli, mostra diversi oggetti ed utensili da cucina, ornamenti cerimoniali e strumenti musicali tradizionali.*

*La galleria culturale è una collezione di vari esempi della cultura malese, dai comuni passatempi quotidiani ad importanti costumi da cerimonia. Sono ad esempio raffigurate scene di matrimoni malesi, cerimonie di circoncisione di reali, e vi è raccolta l'eredità culturale dei cinesi nativi dello stretto.*

*La galleria degli sport nazionali.*

*La galleria di storia naturale, con un'area adibita a manifestazioni all'aperto.*

*La stazione ferroviaria fu costruita nel 1910 in stile moresco. Restaurata nel 1986, è dotata di sale d'attesa moderne, con aria condizionata e vari confort. Vale la pena di visitarla, ma è inutile togliersi le scarpe, anche se dall'esterno può sembrare una moschea.*

*Accanto alla stazione ferroviaria troviamo la Moschea Nazionale, un edificio moderno che risale al 1965. Il minareto s'innalza da un laghetto artificiale fino ad ottanta metri d'altezza. L'edificio principale è a forma di stella a diciotto punte che simboleggia i tredici stati della Federazione malese e i cinque principi dell'islamismo. La gran sala delle preghiere può ospitare 8000 persone. Per visitare la moschea è necessario togliersi le scarpe ed essere vestiti in modo corretto.*

*Ed infine il tempio di Sri Mahamariamman, costruito nel 1873, è tra i più elaborati e complessi del Paese. Nell'insieme è un dettagliato schema decorativo con sculture complicate, decori in oro, pannelli dipinti a mano e splendide tegole italiane e spagnole. Nel*

*tempio è custodito il carro gigante che è utilizzato per trasportare la statua della divinità durante il Thaipusam, la festività indu che si svolge ogni anno a Kuala Lumpur.*



### *CAMERON HIGHLANDS*

*La più bella, la più estesa e la più nota delle stazioni montane della Penisola. E' situata a circa sessanta chilometri da Tapah ad un'altitudine fra i 1500 e i 1800 metri. La temperatura raramente scende sotto gli otto gradi o sale oltre i ventiquattro. La zona s'adatta bene alle coltivazioni, cresce molta verdura, sono coltivati i fiori venduti in tutta la Malaysia, ci sono le piantagioni di tè malese e ovunque crescono fiori selvatici. E' in questa zona che vivono gli aborigeni malesi gli "Orang Asli".*



### *PENANG*

*L'isola di Penang, meglio conosciuta come "Perla d'oriente" è molto conosciuta per le sue bellissime spiagge. Nel 1786 gli inglesi ne avevano fatto uno dei loro più grossi porti commerciali in Oriente. Oggi è una movimentata metropoli che incorpora in modo esclusivo la cultura orientale e quella occidentale.*

*Il nome Penang deriva dal nome malese dell'albero che dà la noce di betel, e che abbonda nell'isola. ( il betel è una droga leggera molto diffusa nel sud-est asiatico ed in India).*

*Nel 1786, il comandante Francis Light si fece cedere l'isola dal Sultano di Kedah, per stabilirvi la prima colonia britannica della Penisola. La Compagnia delle Indie Orientali ebbe finalmente un porto nello stretto.*

*L'isola fino a quel momento era stata un covo di pirati, e di questi gli inglesi si sbarazzarono. Si racconta che per dissodare il terreno dell'isola, il comandante Light facesse sparare delle*

*monete d'argento nella giungla con i cannoni, e che il dissodamento venisse compiuto dagli indigeni che cercavano le monete.*

*L'isola fu ribattezzata Prince of Wales Island, e la capitale si chiamò Georgetown, in onore del re Giorgio III.*

*La decisione di Light di fare dell'isola un porto franco contribuì in gran parte al suo sviluppo. Gli inglesi controllarono l'isola fino all'indipendenza della Malaysia nel 1957, quando questa riprese il nome originario di Penang.*

*L'isola è oggi collegata alla terra ferma da un ponte, il "Penang Bridge", che con i suoi 13,5 chilometri di lunghezza è uno dei più lunghi dell'Asia. La capitale Georgetown è la città più grande dell'isola; una vera e propria chinatown, nei quartieri della città vecchia il carattere cinese è molto più evidente di quanto non sia in città come Singapore o di Hong Kong.*

*Visitando la parte vecchia avremo la sensazione di ritornare indietro di cinquanta anni, in questa piacevole e colorata città il rischio è ancora il mezzo di trasporto preferito.*

*Interessante da visitare è il "Forte Cornwallis", costruito nel 1786 da Sir Francis Light.*

*Il forte in origine era solo una staccionata di legno, ma nel 1804 fu costruito solidamente dai lavoratori forzati che scontavano nell'isola la pena detentiva.*

*Oggi al suo interno si trova un anfiteatro all'aperto, una galleria storica e un centro d'antiquariato e di vendita di souvenir. E' custodito in questo forte il cannone che gli olandesi offrirono al Sultano di Johor. Il percorso di questo cannone fino a Penang fu piuttosto movimentato, infatti venne prima saccheggiato dai portoghesi, poi trasferito a Java, dove rimase per qualche tempo, per finire nelle mani dei pirati che lo gettarono in mare.*

*Nel museo di Penang sono custoditi reperti storici, vecchie foto, mappe, carte nautiche . L'edificio fu costruito nel 1824 e prima di diventare museo, ospitava la "Penang Free School.*

*Caratteristica è la "Khoo Kongsi Clan House. Un antenato della famiglia Khoo, che era emigrato dalla Cina del sud, costruì questa casa come clan per i membri della famiglia. Nel 1884 questa fu distrutta da un incendio e molti pensarono che ciò fosse dovuto al fatto che assomigliava troppo al palazzo dell'imperatore. La casa fu ricostruita in versione ridotta nel 1902. L'edificio ospita una magnifica sala ornata con sofisticate sculture di legno e abbellita con travi di legno pregiato, sontuosamente lavorate da maestri artigiani della Cina.*

*Il tempio del Buddha sdraiato è un tempio di stile siamese, dove è custodito un Buddha lungo trenta metri; il terzo al mondo per grandezza.*

*Il tempio non ha l'eleganza delle pagode thailandesi, ma le molte statue di Buddha, le decorazioni e i bonzi con le vesti color zafferano, danno a questo posto un carattere sorprendente per la Malaysia.*

*La città vale delle lunghe passeggiate, e non solo nelle vie principali con tanti negozi. Il quartiere cinese è interessante, seppure meno bello di quello di Melaka.*



## IL SARAWAK

*Situato nella Malaysia orientale, il Sarawak, è oggi una regione di grande importanza economica per l'intero paese grazie alla produzione di petrolio, legno, pepe e gomma. Ma non è sempre stato così, l'assenza di risorse minerarie e agricole e soprattutto le enormi difficoltà poste dall'impenetrabile giungla del Borneo, spiegano il fatto che, mentre la Penisola Malese, Giava e Sumatra furono presto concupite dai vari imperialismi europei, quest'isola rimase per lungo tempo senza colonizzatori. Soltanto nel 1839 un avventuriero inglese, James Brook, sbarcò al nord del Borneo, e come abbiamo già visto ottenne dal sultano del Brunei il territorio del Sarawak. Dopo aver fondato la dinastia dei Rajah bianchi, Brook e i suoi discendenti, cercarono di difendere la regione dalle influenze straniere, sia occidentali che cinesi, e non incoraggiarono l'immigrazione, come fecero invece le autorità inglesi nella Penisola.*

*Il potere dei Rajah bianchi finì con l'invasione dei Giapponesi durante la seconda guerra mondiale. Dopo la capitolazione delle forze giapponesi nel 1945, il Sarawak fu posto sotto l'amministrazione militare australiana e vi rimase sino al 1946, quando l'ultimo Rajah bianco manifestò l'intenzione di cederlo agli inglesi. L'atto di cessione approvato nel maggio 1946, divenne operativo il primo luglio dello stesso anno. Il Sarawak divenne ufficialmente colonia britannica e rimase tale, anche quando la Malaysia ottenne l'indipendenza nel 1957. Nel 1963, quando nacque la Federazione della Malaysia, il Borneo entrò a far parte di questa.*



*Le giungle della Malaysia sono fra le foreste pluviali più antiche del mondo. In questi ultimi anni vaste aree di questa foresta vergine - specialmente nel Sarawak e nel Sabah - sono state distrutte in seguito allo sfruttamento incontrollato e ottuso del legname e delle risorse minerarie. Fortunatamente, ampi tratti delle più belle e spettacolari foreste sono stati trasformati in parchi nazionali, dove è proibita qualunque attività commerciale. Nel Sarawak ci sono adesso sette parchi.*

*La capitale del Sarawak è Kuching, un nome insolito che in malese significa gatto, a differenza delle capitali della Malaysia peninsulare, il centro di Kuching è piccolo e compatto e quasi tutti i luoghi d'interesse turistico si trovano a poca distanza l'uno dall'altro.*

*Questa città è sicuramente un'ottima base per vedere gli interessanti dintorni.*

*Il "Bako National Park", prima delle nostre escursioni in questo territorio, è situato vicino alla foce del fiume Bako, a nord di Kuching. Il parco è area compatta di 27 kmq ricca di flora e di fauna. Sono presenti in quest'area almeno sette varietà di vegetazione tipicamente esclusiva del Sarawak. Proprio grazie alla varietà della vegetazione, il parco ospita molti tipi d'animali rari e protetti tra cui: i buceri, le nasiche e i macachi dalla coda lunga. Queste*



*scimmie sono divertenti da osservare, ma anche astute e dispettose. E' meglio non lasciare incustoditi oggetti personali, cibo e bevande. I maschi possono essere aggressivi e assumere un aspetto minaccioso, sarà bene non irritarli.*

*I percorsi nella giungla sono ben tracciati e semplici da seguire, la linea costiera del parco è ricca di spiagge deserte, ma non aspettiamoci troppo dal mare, il parco si trova alla foce del fiume Sarawak le cui acque fangose si gettano nel Mar Cinese meridionale, per questo il mare non è cristallino.*

*A circa trenta chilometri da Kuching, si trova il "Semenggok Wildlife Rehabilitation Centre", una nota riserva naturale, conosciuta soprattutto perché ospita il centro di riabilitazione degli orangutan. La riserva non è una zona turistica vera e propria, non ha l'aspetto di uno zoo e gli orangutan vivono in semi libertà.*

*Dopo circa quattro ore e mezzo di bus, si arriva alla riserva di Batang Ai attraverso villaggi rurali, piantagioni di pepe, coca e alberi della gomma. Durante il tragitto visiteremo il colorato mercato indigeno di Serian, una piccola città situata a sud-est di Kuching. La sua caratteristica è la possibilità d'acquistare molti prodotti della giungla come: felci commestibili, germogli di bambù e frutta tropicale fuori del comune.*

*All'arrivo alla riserva di Batang Ai proseguiremo in barca sul fiume Nanga Sumpa per circa due ore fino a raggiungere il luogo dove sono sistemate le "longhouse" (case lunghe). Queste sono costruite a ridosso dei fiumi o nei villaggi collinari, affondano le loro radici nei secoli e sono tra le cose più interessanti da vedere in questa regione.*

*Queste singolari abitazioni, dove le famiglie vivono insieme in un'unica struttura estesa in lunghezza e sollevate da terra, erano e sono le abitazioni dei Dayak del Sarawak e dei Rungus e dei Murat del Sabah.*

*Tutte le abitazioni hanno una veranda esterna nella quale sono conservati i prodotti della giungla, sono abitate da molte famiglie che vivono tutte assieme, governate da un anziano, che è il capo della comunità. Ogni nucleo familiare ha a propria disposizione una o due stanze che si affacciano su un lungo corridoio ricoperto con stuoie di rattan e foglie di bambù. E' in questo spazio che la gente delle long-house trascorre gran parte del tempo chiacchierando, mangiando e bevendo.*

*Oggi non è difficile visitarle e i suoi abitanti sono molto ospitali. Conoscendo queste persone sorridenti e gentili, che sembrano non avere nulla in comune con la crudeltà dei tagliatori di teste, si rimane sorpresi nel sentire con quanto orgoglio ricordino le imprese dei loro antenati. In realtà, ancora oggi, i guerrieri che tagliavano le teste dei nemici, rimangono per gli abitanti del Borneo un simbolo di forza, una testimonianza del coraggio con cui difendevano i loro villaggi dalle incursioni dei nemici.*

*Una traccia di questo modo di pensare rimane tuttora. Per rendersene conto basta una visita al villaggio di Kwai, nel Sabah, a nord-est del Sarawak. Qui abitava uno dei più famosi tagliatori di teste della zona, vissuto tre secoli fa, si chiamava Monsopiad. Oggi la sua casa è stata trasformata in un piccolo museo dove sono ancora conservati alcuni crani degli antichi nemici. A Kwai si crede che lo spirito di Monsopiad si tramandi da una generazione all'altra e che il discendente dell'antico guerriero possa mettersi in contatto con le anime di coloro che sono stati uccisi. Nonostante il villaggio di Kwai sia diventata una meta turistica, le antiche tradizioni sono estremamente vive nella popolazione. Molti degli anziani sono ancora animasti, altri mescolano le credenze animistiche con la religione cristiana o musulmana. La festa del raccolto non è soltanto una attrazione turistica, ma è sentita da tutta la comunità. E' proprio questa autenticità che rende il Borneo una meta così suggestiva, un luogo dove ritrovare le radici vere, o letterarie di una civiltà antica e tuttavia sconosciuta.*

*Gli Stati del Sarawak e del Sabah ospitano dieci principali gruppi etnici, suddivisi a loro volta in cinquantaquattro sottogruppi. Uno dei più importanti sottogruppi del Sarawak è costituito dagli "Iban", un tempo dediti alla pirateria e noti come "Dayak del mare", ora occupati principalmente nell'agricoltura.*



## IL SABAH

*Quello del Sabah non è un territorio facile. Il panorama è dominato tutto intorno dal monte Kinabalu, che si erge maestoso con i suoi 4.101 metri d'altezza, in cui trova rifugio una vasta e varia selezione di flora e di fauna. Al largo delle coste del Sabah esistono dei paradisi marini che realizzano i sogni degli appassionati di subacquea. Lo Stato si trova nel tratto nord-est del Borneo, e data la sua posizione nella cintura monsonica, in passato era conosciuto dai commercianti marittimi come la terra dei venti. La sua popolazione è composta di 32 diversi gruppi indigeni, dei quali i più importanti sono i Kadazan, i Minokok e i Rungus.*

*Prima dell'indipendenza il Sabah era conosciuto come Borneo del nord e si trovava sotto il controllo britannico. Dopo l'indipendenza sorsero alcuni problemi poiché il territorio del Sabah era rivendicato sia dall'Indonesia che dalle Filippine. Questo fatto creò gravi problemi tra i due paesi. Dopo l'indipendenza, il Sabah fu annesso alla penisola malese.*

*La capitale dello Stato è Kota Kinabalu, conosciuta con il nome di Jesselton fino al 1963.*

*La città fu rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale per impedire ai giapponesi di utilizzarla come base. Oggi è una città moderna con ampi viali e alti edifici, ma non ha più nulla dell'antico fascino.*

*Interessanti sono i dintorni, a 88 km si trova il "Parco Nazionale del Monte Kinabalu", meta del nostro tour.*

*Il Monte ha una rigogliosa vegetazione composta da dipterocarpi, quercie di montagna, foreste di rododendri e di conifere nelle zone più pianeggianti, fino ai prati di vegetazione alpina e di cespugli nani nelle zone più alte. E' probabilmente una delle zone più interessanti del pianeta dal punto di vista botanico.*

*A poca distanza da Kota Kinabalu si trova il "Tunku Abdul Rahman Park". Il parco ha una superficie di quasi 4928 ettari e comprende una serie di splendide isole coralline. Si raggiungono con un breve viaggio in barca partendo dal centro cittadino. Sono in questa zona alcune delle più belle spiagge del Borneo, un mare cristallino e un'ampia varietà di coralli tropicali e una ricca fauna marina. La sede del parco è a Pulau Manukan, la seconda isola più grande del parco.*

*Con la visita al museo dei tagliatori di teste di cui abbiamo già parlato, salutiamo la Malaysia e ritorniamo in Italia.*



## INFORMAZIONI PRATICHE

### FUSO ORARIO

*La Malaysia si trova sette ore avanti rispetto a Roma, sei quando in Italia vige l'ora legale. Quando a Kuala Lumpur è mezzogiorno a Roma sono le cinque del mattino (le sei se vige l'ora legale).*

### CLIMA

*La Malaysia è situata al di sopra dell'Equatore e gode di un clima tropicale. La temperatura rimane tutto l'anno compresa tra 21 e 32 gradi, ma il tasso d'umidità è elevato. Quindi per visitare la Malaysia non ci sono stagioni, è estate tutto l'anno. L'unico inconveniente è la pioggia, spesso molto forte, ma di breve durata.*

### ABBIGLIAMENTO

*Vestiti leggeri, pantaloni e t-shirt di cotone, in generale indumenti estivi. Un golf o una felpa possono essere utili per la sera solo quando si andrà nelle zone collinari del nord, ma soprattutto per entrare nei locali con l'aria condizionata. E' meglio indossare scarpe comode chiuse; per visitare la giungla del Borneo consigliamo l'uso di scarpe da trekking e calzettoni leggeri alti, per evitare eventuali punture d'insetti o morsi di sanguisughe. I sandali potranno essere utilizzati per il mare. Non dimenticare il costume da bagno. Da evitare gli indumenti sintetici, la eccessiva umidità può provocare irritazioni. Per ripararsi dal sole cocente saranno utili un paio d'occhiali e un cappellino.*

*Non dimenticare le ciabatte da usare sempre sotto la doccia. Considerando che si dovrà entrare in alcuni templi in cui è necessario togliersi le scarpe, sarà utile portare con se delle calze di ricambio.*

*In caso di pioggia sarà utile un impermeabile di plastica tascabile, stile turisti inglesi per intenderci.*

### BAGAGLIO

*Lo zaino è sicuramente pratico, ma non è trascurabile l'utilizzo di una valigia rigida per riporre gli inevitabili souvenir. E' consigliabile, inoltre, uno zaino di piccole dimensioni da utilizzare nelle escursioni giornaliere.*

*Per conservare i documenti (da portare sempre con se) e i valori è utile portare un marsupio o meglio ancora un gilet milletasche.*

## **DOCUMENTI**

*Per poter entrare in Malaysia i cittadini italiani non hanno bisogno di visto, devono però avere il passaporto con almeno sei mesi di validità e il biglietto aereo del ritorno (anche se non è sempre richiesto).*

## **PRECAUZIONI SANITARIE**

*Nessun tipo di vaccinazione obbligatoria è richiesto per la Malaysia.*

*La malaria non è presente in quasi tutta la Malaysia, infatti la profilassi è consigliata solo per le zone del Borneo. Non essendo la malaria una malattia endemica il rischio è relativo, tuttavia ognuno di noi dovrà decidere personalmente e sotto consiglio del proprio medico, se sottoporsi o no alla profilassi. Fermo restando che le precauzioni vanno prese in ogni caso, munirsi di Autan e utilizzarlo per tutto il periodo che si sta nel Borneo, nessuna precauzione particolare è richiesta per l'altra parte del tour.*

*E' in ogni modo bene portarsi dietro, oltre alle medicine per eventuali problemi personali, una piccola ed essenziale dotazione di medicinali:*

*Aspirina o Tachipirina per febbre o dolori;*

*antistaminici (polaramin o simili)- utili come decongestionanti per raffreddori allergici, orticarie, allergie - sotto forma di pomate per calmare pruriti o irritazioni dovute a punture d'insetti;*

*antibiotici a largo spettro: consultare il proprio medico;*

*medicinali contro la diarrea: bimixin per i casi più seri, immodium o simili per alleviare i sintomi più leggeri, enterogermina;*

*disinfettanti: mercurocromo o pomate antibiotiche per tagli e graffi;*

*garze e cerotti per piccole ferite;*

*creme protettive per il sole;*

*collirio;*

*insettifughi: Autan per prevenire le punture d'insetti;*

*preparati contro la nausea: plasil, peridon o simili.*

## **COSA PORTARE CON SE'**

*Niente di superfluo, un coltellino per sbucciare la frutta, fazzoletti di carta, fazzolettini detergenti, un elettroemanatore con piastrine insettifughe; chi volesse, può portare con se biscotti o crachers per eventuali fuori pasto e un termos o borraccia per l'acqua, valutando la personale esigenza. Può sicuramente tornare utile portarsi una pila. Eventualmente un pratico filo per stendere. Pastiglie di canfora potranno aiutarci a scacciare eventuali insetti, se ci fossero, specialmente nei bagni aperture sospette.*

## **ELETTRICITA'**

*L'erogazione di energia elettrica è efficiente in tutta la Malaysia. La corrente è a 220-240 volt. Le prese di corrente sono di solito quelle per le spine a tre uscite a forma di parallelepipedo, come si trovano in Inghilterra. E' bene munirsi di un adattatore di corrente universale, per precauzione.*

## VALORI

*Le carte di credito sono accettate quasi ovunque. In particolare la Diners Club, la MasterCard, l'American Exspress e la Visa. Le banche di tutta la regione accettano le carte di credito per i prelievi di contanti allo sportello. La moneta è il ringgit della Malaysia, abbreviato RM che si divide in cento sen. Un euro vale all'incirca RM 4.70. I dollari statunitensi sono accettati tranquillamente e cambiati in valuta locale, per quanto riguarda l'euro non abbiamo notizie certe, sicuramente si potranno cambiare nelle località principali e negli alberghi, ma solo in tagli grossi (100 e 50).*

## TELEFONI

*La Malaysia dispone di una buona rete telefonica ed è possibile fare chiamate internazionali in teleselezione o tramite operatore. Il prefisso per le chiamate internazionali verso la maggior parte dei paesi è 00. E' conveniente acquistare una scheda telefonica Time in un'edicola e telefonare con i telefoni pubblici. Componendo il numero 1800800039 dalla Malaysia, risponderà un operatore italiano che ci metterà in contatto con l'abbonato. E' un servizio molto caro, da utilizzare solo in caso di necessità. Per chiamare l'Italia dalla Malaysia è necessario comporre il numero 0039, seguito dal prefisso della località italiana con lo zero iniziale e il numero dell'abbonato. Per quanto riguarda i cellulari la Malaysia utilizza il sistema GSM 900-1800, compatibile con i sistemi europei. Quindi i viaggiatori italiani in possesso di un cellulare GSM dual band, possono utilizzarlo anche in Malaysia. Converrà, comunque informarsi dal proprio provided, sui vari accordi di "roaming".*

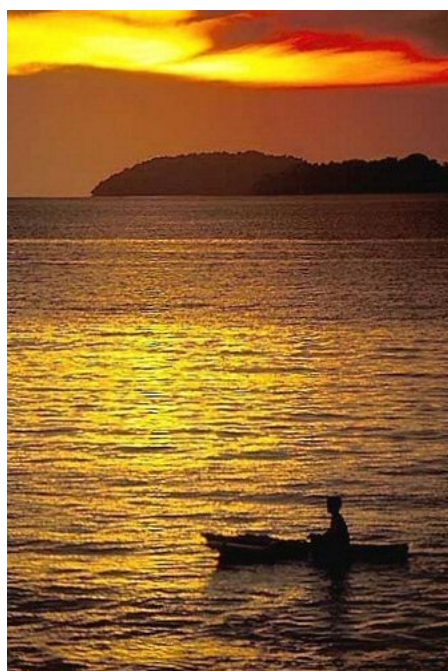
## FOTOGRAFIE

*La Malaysia è un paese ideale per gli appassionati di fotografia. La natura ha colori splendidi, c'è molta attività e la gente locale solitamente non ha problemi a lasciarsi ritrarre. Naturalmente è sempre bene chiedere il permesso prima di puntare l'obiettivo verso qualcuno o per fotografare templi e moschee. Le pellicole da stampa sono facilmente reperibili a buoni prezzi, i rullini per le diapositive di uso professionale si trovano solo nelle grandi città.*

*Se è possibile, è meglio avere un'attrezzatura poco ingombrante, da sistemare in una borsa rigida ermetica, al cui interno vanno messe alcune bustine di sali contro l'umidità.*

## ACQUISTI

*Per quanto riguarda gli acquisti, la Malaysia offre la possibilità di comprare oggetti artigianali negli affollatissimi mercatini all'aperto diurni e notturni.*



*Ricerche a cura di Ersilia Sanna – Presidente del Circolo Culturale “Eledrea” – Affiliato ARCI*